

# Finanziamento rebus per il ponte: le ricette dei tre aspiranti sindaco

► Olivotto: «Bussiamo da Regione e Stato», Vignato: «Abbiamo competenze per trovarli», De Pellegrin: «Opera fondamentale»

## IL TEMA CALDO

**BELLUNO** Chi ha tempo, non aspetti tempo. Questa la filosofia di chi anima il dibattito che ruota attorno al mancato finanziamento del nuovo ponte sul Piave, quello - per chiari - che dovrebbe sostituire il ponte Bailey. Un'infrastruttura di ferro, nata per essere provvisoria, opera dell'amministrazione Prade quando l'assessore era Paolo Gamba, e che ha retto l'urto dei giorni di Vaia nell'autunno del 2018. Ma la sua provvisorietà impone di pensare ad un'alternativa, anche alla luce degli altissimi costi di manutenzione. L'amministrazione ha dato il via all'iter della progettazione, arrivando al luglio 2020, con indicare chi l'avrebbe predisposto: il raggruppamento d'impresa spagnolo Fhecor Ingenieros Consultores e l'Estudio de Arquitectura Cam-

po Baeza. Il nuovo ponte sul Piave a Lambioli rimane però senza finanziamento, e non lo sarà con le risorse riservate dallo Stato all'emergenza che ha colpito la provincia di Belluno nell'autunno del 2018. Il cantiere doveva aprirsi entro il 31 dicembre 2021 per rientrare nella terza annualità di finanziamenti post Vaia, ma il progetto definitivo è stato approvato dal consiglio comunale solo il 22 dicembre.

## IL DIBATTITO

Cosa ne pensano i tre candidati sindaci, ma soprattutto

**«SI È RIVELATO UNA STRUTTURA IMPORTANTE PER LA VIABILITÀ COMUNALE E PROVINCIALE»**

che soluzioni metteranno in campo se governeranno da Palazzo Rosso? Partiamo da Lucia Olivotto: «Il ponte sul Piave a Lambioli si è rivelato una struttura importante per la viabilità comunale e provinciale, ed è chiaro che ora non possiamo rinunciarci - le sue parole -, soprattutto perché abbiamo già in mano un progetto approvato e di rilievo. Certo è, quindi, che sarà necessario attivarsi presso tutte le possibili fonti di sostegno, dalla Regione che ha creduto nella progettazione allo Stato centrale, per reperire le risorse necessarie per la sua realizzazione». L'utilizzo «ancora massiccio» dell'attuale ponte Bailey «ci ha anche dimostrato - prosegue la candidata - come gli effetti del traforo di Col Cavalier siano stati forse inferiori a quelli sperati. Per noi è prioritario un nuovo studio del traffico per individuare le principali direttrici di viaggio e il numero di passaggi sui diversi

## La giornata in tre scatti



## Incontri, presentazioni e comizi

Dall'alto Giuseppe Vignato (a sinistra) con Matteo Richetti (Azione-Calesta). Lo scatto al centro è la presentazione della lista Belluno al Centro «Siamo l'unica alternativa e il solo, vero, cambiamento rispetto al passato» lo slogan. Sotto la presentazione del programma delle liste che supportano la candidatura a sindaco di Lucia Olivotto con una sala gremita.

assi viari, oltre che una transizione verso una mobilità più sostenibile». Determinata la risposta di Giuseppe Vignato: «Non c'è nessun dubbio sul fatto che sarà portato a termine. Il ragionamento parte da due basi fondanti: il progetto - che è definitivo ed entro dicembre ci sarà l'esecutivo - e le competenze della nostra squadra, che consentiranno il reperimento dei fondi necessari. Bisogna avere presente - fa sapere - che dieci anni fa non esisteva nemmeno un progetto alternativo al ponte Bailey che ora non solo è concreto, ma anche definitivo, e su di esso vi hanno investito sia l'amministrazione comunale che la Regione Veneto. Il progetto doveva essere presentato entro il 31 dicembre 2021 ma gli enti competenti - Genio civile e Autorità di Bacino Alpi Orientali - hanno messo dei paletti per motivi tecnici che hanno comportato l'allungamento dei tempi. Se non saranno disponibili i fondi Vaia, cercheremo i fondi del Pnrr, forti del fatto che c'è un progetto che sarà quello esecutivo, grazie al lavoro effettuato dagli uffici dei lavori pubblici del Comune, e che la stessa Regione ha definito quel ponte come prioritario per la viabilità. Useremo le nostre competenze per reperire i fondi per finanziare l'opera perché quel progetto possa essere in cantiere in tempi ragionevoli». Dal canto suo Oscar De Pellegrin ribadisce quanto sia fondamentale proseguire l'iter dell'infrastruttura: «Il ponte sul Piave è un'opera strategica e deve essere assolutamente portata a termine. Inutile guardare indietro: ora è necessario risolvere al più presto il più problema, lavorando di squadra e trovando i canali più immediati per reperire le risorse utili alla realizzazione di un'opera che è fondamentale per lo sviluppo viabilistico del capoluogo».

Federica Fant

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Buttignon con De Pellegrin l'ala sinistra del centrodestra

## CAMPAGNA ELETTORALE

**BELLUNO** Ci si avvicina al 12 giugno, data delle elezioni comunali, e gli incontri si susseguono. Ieri all'albergo Il Cappelletto, a sostegno della candidatura di Giuseppe Vignato, è arrivato il senatore Matteo Richetti di Azione, il partito che fa riferimento a Carlo Calenda. Dopo la presentazione di Andrea De Bortoli, che ha curato lo sbarco di Azione a Belluno nei mesi scorsi e che è candidato consigliere, ha preso la parola il senatore, membro della commissione Igiene e Sanità che non ha lesinato una critica al populismo, quindi ai Fratelli d'Italia, Lega, 5 Stelle, che «lanciano degli slogan, ma non risolvono i problemi» e neanche al governatore del Veneto, Luca Zaia «so che in Veneto non si può toccarlo, ma io ritengo che voi non possiate permettervi un ulteriore impoverimento del sistema sanitario in montagna con la riduzione dei posti letto». Tema ripreso dal candidato Giuseppe Vignato: «Il taglio di posti di lunga degenza ci viene venduto dalla Regione come un risparmio della spesa, non già come una riduzione dei servizi. Anche il trasferimento dei due distretti sanitari Belluno, e Cadore Agordino, nasconde una manovra di scaricare i costi sui 40 Comuni interessati, che dovranno negoziare con la Regione - ha concluso -». La sanità bellunese andrà vista con i due poli di Belluno e Feltre in collaborazione, con specialità diverse». Alle 12.30 al caffè Deon si è presentata la lista di Oscar De Pellegrin: Belluno al

Centro. Ora che i 104 candidati consiglieri sono all'opera, l'aspirante sindaco ha sorpreso la stampa: «Siamo l'unica alternativa e il solo, vero cambiamento rispetto al passato. Ci presentiamo con un gruppo ricco di competenza, con una ferma volontà di migliorare la città. In caso di fiducia degli elettori, l'amministrazione sarà il nostro lavoro: sindaco e assessori si impegneranno a tempo pieno per rendere Belluno più accogliente, efficiente, a portata di giovani». Insomma una «squadra capace» ha ribadito sintetizzando il programma insieme ai presenti e ringraziando il suo braccio destro per la stampa, Marco D'Inca. Belluno al centro rappresenta persone di chiara tradizione di sinistra, come Simonetta Buttignon (già iscritta al Pd a suo tempo), ma anche più liberali: quattro gli esponenti di Forza Italia, tra cui l'ex capogruppo in consiglio, Lorenzo Bortoluzzi, con spiccata sensibilità verso gli animali, volontario Lav. Poi ci sono i volti del mondo dello sport, come Massimo Garzotto "Cimo", che ha tracciato l'Alta Via dei bellunesi, inserita nelle carte internazionali Tabacco piuttosto che il responsabile del settore giovanile Asd Canottieri Belluno Cal-

**MATTEO RICHETTI METTE NEL MIRINO LA SANITÀ: «IN VENETO SLOGAN MA NESSUNO RISOLVE I PROBLEMI»**

cio a 5, Simone Soccal. Oltre agli attuali consiglieri comunali, Paolo Gamba e Roberta Olivotto. Infine la candidata Lucia Olivotto, che ha incassato un tuffo esaurito per il centinaio di posti della Sala Muccin giovedì sera per la presentazione pubblica del suo programma, spiegato attraverso le voci dei candidati di Insieme per Belluno e Belluno Bene Comune. Ad aprire l'assessore uscente Alberto Simiele sulle proposte ambientali e mobilità sostenibile. Poi il presidente del consiglio comunale, Francesco Rasera Berna sul processo del bilancio partecipativo, che permetterà ai territori di indirizzare le scelte e gli interventi del Comune. Il consigliere Paolo Bello, di Belluno Bene Comune i temi sociali. È stato un discorso più volte interrotto dagli applausi del pubblico quello dell'avvocato Livio Viel, volto noto del centrosinistra bellunese dal curriculum importante anche a livello amministrativo: «Bisogna discutere di territorio e di comunità; le risorse naturali e ambientali sono limitate, non possono e non devono essere sfruttate per il proprio tornaconto privato». Prima della chiusura, spazio anche a Ilenia Bavauso e Sofia Boaretto Dannhauser sulle politiche giovanili: «Servono spazi immateriali, di confronto tra i giovani e l'amministrazione, e fisici, dove poter svolgere incontri, workshop, eventi». Dulcis in fundo: Barbara Meletto (Ipb): «Anche nella cultura non possono esserci scelte imposte dall'alto; esiste l'amministrazione condivisa dei beni comuni», che unisce amministrazione e privati nella gestione dei beni». FeFa

© RIPRODUZIONE RISERVATA